



Mostra: Indagini urbane
Gabriele Basilico, Elisabeth Scherffig, Mario Sironi
a cura di Angela Madesani

Luogo: Il Chiostro arte contemporanea, Saronno – Viale Santuario 11

Inaugurazione: Domenica 28 settembre ore 18

Periodo: Mostra in corso fino al 16 novembre

Orario: da martedì a venerdì 10/12.30 – 16/18.30
sabato e domenica 10/12.00 e pomeriggio su appuntamento

Info: www.ilchiostroarte.it - info@ilchiostroarte.it – telefono 02 96 22 717

COMUNICATO STAMPA

Indagini urbane inaugura il 28 settembre 2014 presso la galleria Il Chiostro di Saronno. La mostra, curata da Angela Madesani, pone a stretto confronto tre artisti profondamente diversi tra loro: Mario Sironi, Gabriele Basilico ed Elisabeth Scherffig, che hanno, tuttavia, indagato su tematiche affini, in particolare sulla città. Di Sironi (1885-1961), uno dei più importanti artisti della pittura italiana del XX secolo, saranno esposti dipinti e disegni, realizzati tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta, che rappresentano realtà urbane periferiche, di natura industriale. La tavolozza è fredda, drammatica. L'uomo non trova spazio così come nei lavori fotografici di Gabriele Basilico (1944-2013), protagonista indiscusso della fotografia internazionale degli ultimi quarant'anni, in cui la città, con i suoi edifici e le sue strade occupa un ruolo principale. Elisabeth Scherffig, artista tedesca che da molti anni vive in Italia, esporrà alcuni lavori dal suo recente ciclo delle mappe, in cui le mappe, appunto, di diverse città sono ricostruite attraverso la sovrapposizione stratigrafica di disegni su carta da lucido. In tal senso ci viene offerta una straordinaria lettura cronologica, che va in profondità, attraverso uno dei linguaggi tradizionali della storia dell'arte: il disegno.

La mostra resterà aperta sino a al 16 novembre 2014.

Gabriele Basilico nasce a Milano nel 1944. Dopo la laurea in architettura (1973), si dedica con continuità alla fotografia. La forma e l'identità delle città, lo sviluppo delle metropoli, i mutamenti in atto nel paesaggio postindustriale sono da sempre i suoi ambiti di ricerca privilegiati. Considerato uno dei maestri della fotografia contemporanea, ha ricevuto molti premi e le sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private italiane e internazionali.



"Milano ritratti di fabbriche" (1978-80) è il primo lungo lavoro che ha come soggetto la periferia industriale e corrisponde alla sua prima mostra presentata in un museo (1983, Padiglione di Arte Contemporanea, Milano).

Nel 1984-85 con il progetto "Bord de mer" partecipa, unico italiano, alla Mission Photographique de la D.A.T.A.R., il grande incarico governativo affidato a un gruppo internazionale di fotografi con l'obiettivo di documentare le trasformazioni del paesaggio francese.

Nel 1991 partecipa, con altri fotografi internazionali, a una missione a Beirut, città devastata da una guerra civile durata quindici anni.

Da allora, Gabriele Basilico ha prodotto e partecipato a numerosissimi progetti di documentazione in Italia e all'estero, dai quali sono nati mostre e libri, come *Porti di mare* (1990), *L'esperienza dei luoghi* (1994), *Italy, Cross Sections of a Country* (1998), *Interrupted City* (1999), *Cityscapes* (1999), *Berlino* (2000), *Scattered City* (2005), *Appunti di viaggio* (2006), *Intercity* (2007). Tra i lavori recenti, *Roma 2007*, *Silicon Valley '07* (per incarico del San Francisco Museum of Modern Art), *Mosca Verticale*, indagine sul paesaggio urbano di Mosca, ripresa nel 2008 dalla sommità delle sette torri staliniane, *Istanbul 05 010*, *Shanghai 2010*, *Beirut 2011*, *Rio 2011*, *Leggere le fotografie* (2012).

Gabriele Basilico muore a Milano il 13 febbraio 2013.

Elisabeth Scherffig, nata a Düsseldorf nel 1949, vive e lavora a Milano dal 1970. Ha esposto in prestigiose sedi istituzionali e gallerie private a Milano, New York, Londra. Nel 2009 l'editore Baldini Castoldi Dalai le ha dedicato una monografia, *Urbs et Civitas*, a cura di Angela Madesani, con testi di Gillo Dorfles, Angela Madesani, Antonello Negri. Elisabeth Scherffig analizza lo spazio urbano come organismo in perpetua metamorfosi; la sua tecnica caratteristica è il disegno realizzato con tratto energico e incisivo. Negli ultimi anni ha usato parallelamente materiali eterogenei quali seta, porcellana, silicone; nelle opere più recenti ha prelevato "calchi" dal suolo urbano per poi ricomporli in strutture trasparenti e leggere che richiamano la classicità e la purezza dei solidi platonici e rinascimentali. Le sue "sculture", sospese nel vuoto, approfondiscono un dialogo tra la città contemporanea e le forme dell'architettura antica.

Mario Sironi nasce il 12 maggio 1885 a Sassari. Nel 1902 si iscrive all'Università di Ingegneria a Roma, ma abbandona ben presto questi studi motivato da disturbi nervosi, oltre che dal desiderio di dedicarsi esclusivamente alla pittura. Dopo aver conosciuto a Roma l'amico Boccioni aderisce a Milano nel '14 al movimento futurista, condividendo l'operazione di svecchiamento dell'arte italiana. Nel '22 fonda, con altri pittori, il gruppo dei "Sette pittori del Novecento". Nel '32 a Roma progetta sale e sculture per il Palazzo delle Esposizioni e nel 1933, anno della presentazione del famoso Manifesto della Pittura murale, allestisce a Milano gli spazi per la "Triennale dell'Architettura e delle Arti decorative". E' del '35 l'enorme affresco per l'aula magna dell'Università di Roma *L'Italia tra le Arti e le Scienze*. Le opere monumentali si susseguono esaltando il genio dell'artista, ma negli anni Quaranta Sironi riprende la pittura da cavalletto, rivisitata in una nuova concezione spaziale derivata dalle esperienze della pittura murale e dalla scenografia, che continua a coltivare. Muore il 13 agosto 1961 a Milano. E' considerato uno dei più grandi artisti italiani del XX secolo.